

9 febbraio 2022 - Radura della Memoria

**Premier Draghi a Genova: Preghiera per le vittime
del crollo di Ponte Morandi
presieduta dall'Arcivescovo Mons. Marco Tasca**

Salmo 129

1 Canto delle ascensioni.

Dal profondo a te grido, o Signore;

2 Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

3 Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?

4 Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

5 Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

6 L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

7 Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

8 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Preghiera dell'Arcivescovo di Genova in suffragio dei caduti per il crollo del ponte Morandi

Signore, Dio della pace, padre degli orfani e difensore delle vedove.
Anche quest'oggi, ancora una volta, ci rivolgiamo a te per affidarti i nostri fratelli e le nostre sorelle scomparsi nel crollo del ponte Morandi.

Silenzio, forza e speranza.

Di queste parole si compone la nostra preghiera, che sale a te che conosci quello che ognuno di noi ha nei cuori e che ci sei vicino, anche quando siamo nel buio dell'incertezza e della fatica.

Ti preghiamo in *silenzio* perché troppo grande è il dolore, un dolore ancora vivo per le famiglie e per gli amici di chi non è più tra noi, un dolore che ancora si suona nelle strade della nostra città ferita.

Ti preghiamo con *forza*, perché si giunga presto alla verità sulle responsabilità di questo disastro.

Ti preghiamo con *speranza*, perché sappiamo che solo dal tuo amore possiamo ricevere giorni nuovi di solidarietà e di comunione, in cui costruire insieme un futuro sereno.

Tu ci parli nel silenzio, tu sei la forza dell'uomo e del mondo, tu sei la nostra speranza.

A te o Dio, che nel tuo figlio hai voluto diventare nostro compagno nel cammino della vita, affidiamo il nostro dolore, in te riponiamo la nostra fiducia per i nostri fratelli che soffrono, per la nostra città, per la nostra terra.